

# Presentazione della zona missionaria di San Gallo

(Convegno di Delémont 25-28 ottobre 2010)

## LA NOSTRA REALTÀ

**La zona missionaria di San Gallo** comprende la Diocesi di San Gallo (Cantoni di San Gallo e Appenzello) con uno sconfinamento della Missione di Marbach nel Principato del Lichtenstein e della Missione di Rapperswil, nel Canton Svitto.

**Le Missioni sono 6:** Herisau, Rapperswil, Rorschach, San Gallo, Marbach-Schaan, Wil; 6 sono anche i missionari, di cui 4 già pensionati.

**Il numero degli Italiani** assistiti varia dai 15.000 ai 20.000 (a seconda che si calcolino o no i doppi cittadini), sparsi nel territorio delle nostre Missioni.

## EVANGELIZZAZIONE

L'evangelizzazione si attua, oltre alle celebrazioni e le omelie, attraverso:

**Incontri di formazione:** in alcune Missioni gli incontri di catechesi per adulti, giovani e bambini sono settimanali, in altre meno frequenti. In tutte le Missioni, nelle domeniche di Avvento e di Quaresima, gli incontri riguardano temi specifici per gli adulti, o tematiche per i bambini/ragazzi in preparazione al Natale o la Pasqua.

**Giornate formative** per adulti, giovani e adolescenti, organizzate dal Consiglio Pastorale zonale in vari centri delle Missioni.

**Corsi di preparazione al matrimonio**, organizzato insieme da varie Missioni o anche da singole Missioni, con persone competenti e specializzate – Incontri con i fidanzati in occasione della preparazione dei documenti e della liturgia per il matrimonio.

**Incontri di catechesi** per i genitori e padrini in preparazione al battesimo dei figli.

**Corsi di catechesi** per adulti in preparazione alla Cresima.

**Bollettini delle Missioni:** Wil e Rapperswil, partecipazione, settimanale o mensile, nelle pubblicazioni delle Parrocchie locali (Missioni di Rapperswil - Herisau – Schaan).

**Mensile "Comunità"**, con una tiratura di 4.000 copie, per le Missioni di San Gallo, Rorschach, Schaan / Marbach, Arbon.

**Pellegrinaggi:** variano per ogni Missione: Terra Santa, Luoghi di San Paolo (Turchia). Santuari: Fatima, Maria Stein, Einsiedeln, Fischingen, Dreibrannen, Notkersegg, e altri.

## LITURGIA E SACRAMENTI

**Le SS. Messe** celebrate, ogni domenica e festa, sono in tutti gli innumerevoli paesi delle Missioni: messe prefestive o festive, tutte le settimane, o due volte o una sola volta al mese, a seconda della disponibilità del Missionario.

Le sante Messe vengono celebrate in Italiano, ma anche nelle due lingue. Nella Missione di Rapperswil su dieci messe celebrate, 6 sono nelle due lingue.

**Partecipazione** alla Giornata dei Popoli (Nationensonntag) con la Parrocchia locale in tutte le Missioni.

**Devozioni Popolari:** primo venerdì del mese, 13 del mese – in onore della Madonna di Fatima (processione e fiaccolata) - S. Rosario, tutti i giorni in alcune Missioni, in altre nei mesi di maggio – ottobre – novembre.

**Festa di S. Antonio a S. Gallo:** processione con la partecipazione della la parrocchia locale e della comunità portoghese e spagnola.

**Madonna di Fatima a Marbach:** con la partecipazione della comunità italiana e portoghese

**Madonna della Pietra a Schaan:** con la partecipazione della comunità e in particolare dei Calabresi da tutta la Svizzera

**1 novembre:** Visita e preghiera al Cimitero.

## DIACONIA

**Presenza del Patronato ACLI** nei locali della Missione di San Gallo, dove è presente tutti i giorni; a Buchs una volta alla settimana; a Rorschach due volte al mese, a Wil una volta alla settimana (Più di mille all'anno, le pratiche di pensione e di assistenza evase).

### **Gruppi pro malati:**

Vi sono gruppi di volontari per la visita settimanale agli ammalati nelle case di cura e negli ospedali.

(Schaan ha nel suo territorio 7 tra ospedali e cliniche)

**Gruppi terzo mondo:** le Missioni collaborano, attraverso varie iniziative, con offerte, vestiti e alimenti con la Caritas o direttamente sostenendo le opere delle Missioni del terzo mondo con delle iniziative proprie (pranzi nelle domeniche di quaresima, raccolte di fondi, mercatini, calendario annuale...).

## COSA RITENGO IMPORTANTE MANTENERE

Le Parrocchie sono destinate ad assumere, nel tempo, un ruolo primario anche nella pastorale delle Missioni. Devono, però, maturare la convinzione di non essere l'unica componente ecclesiale locale, e riconoscere la pluralità delle espressioni liturgiche e sacramentali, i modi di pregare e di vivere l'esperienza cristiana.

Le nostre comunità devono, perciò, godere di una struttura pastorale autonoma (vita liturgica, sacramentale, formazione, vita dei gruppi) e permettere a ciascuno di professare la fede in armonia con la propria formazione e cultura.

Le tradizioni e i modi di vivere la fede restano profondamente ancorati nel cuore della nostra gente, con il desiderio di trasmetterle allo stesso modo anche alle giovani generazioni.

Troppo spesso, invece, ci sembra che le ragioni economiche prevalgano su quelle pastorali; nei confronti dello "straniero" si parla ancora di "integrazione", termine che indica la tendenza a livellare piuttosto che a valorizzare altri patrimoni culturali e religiosi.



## **COLLABORAZIONE**

Per quanto riguarda i rapporti con la Chiesa locale, la Diocesi di San Gallo ha sempre tenuto un contatto stretto con le Missioni e i Missionari e, da decenni, organizza annualmente incontri (quattro all'inizio, da qualche anno due). Vi partecipano, oltre al Vicario Episcopale, i rappresentanti dell'Amministrazione, i Missionari di tutte le Missioni linguistiche, assieme ai rappresentanti degli stranieri nei vari Decanati. E' un momento di incontro e di messa a punto delle problematiche delle Missioni e anche un modo di sentirci un'unica chiesa.

L'anno scorso c'è stata da parte della Curia una visita ispettivo-conoscitiva di tutte le missioni linguistiche. Non ne conosciamo le conclusioni, per cui non ci risulta ben chiaro quali siano state le vere intenzioni, anche se prevediamo ancora una ristrutturazione delle Missioni della zona.

In un recente incontro è emerso con grande evidenza un concetto relativamente nuovo nel panorama pastorale della Diocesi: la parola "comunione", al posto di "integrazione", come impegno destinato a caratterizzare i rapporti tra i vari gruppi etnici e le comunità parrocchiali, per formare un'unica, vera comunità ecclesiale.

E' stata avanzata anche una proposta e una richiesta da parte di una Missione: quella di inserire nel team pastorale della Parrocchia dei rappresentanti della comunità italiana e nominare per la MCI un "responsabile" da parte della Parrocchia per assicurare un più sereno inserimento nelle strutture della Chiesa locale.

Inoltre, sempre nella Diocesi di San Gallo, è iniziata una prassi (e, da poco, un secondo esperimento): l'arrivo di un nuovo missionario prevede un periodo di inserimento tra il clero locale, operando in una parrocchia svizzera. Oltre che familiarizzarsi con la lingua tedesca, è utile per conoscere il clero con cui dovrà collaborare e inserirsi nei vari organismi e strutture della Diocesi.

## **NOSTRE ASPETTATIVE**

Che nella Chiesa non ci siano stranieri è affermato da tutti, almeno in teoria, e l'unico cammino possibile dovrebbe essere quello di costruire una comunità unita nella diversità, abbandonando il concetto di integrazione, per assumere quello della "comunione" ecclesiale.

## **NON ABBIAMO VOCE**

Nel Consiglio Pastorale delle parrocchie locali, fatta qualche eccezione.  
E nei consigli di amministrazione.

P. Emilio Bernardini  
San Gallo, 15.10.2010

